



INSTANT TEA
ristora

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO - PIRELLA GÖTTSCHE LOWE S.p.A. - Spedite in abbondanza postale

QUOTIDIANO **Libero**

Lunedì 8 agosto 2016

FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI
ristora

D.L. 18/2001 art. 1, comma 1, lettera l) DGB Milano

DIRETTORE **VITTORIO FELTRI**

ANNO LII NUMERO 218 EURO 1,50*

Dopo averli invitati a messa

Gli islamici sputano su Gesù

Quattro donne velate entrano in una chiesa di Venezia, a pochi passi da san Marco, e offendono il crocifisso. Altri prendono l'ostia e poi la buttano a terra. E c'è chi stende il tappeto e prega Allah: «Il Papa lo permette»
A Ventimiglia centri sociali e profughi sfidano la **polizia**. Agenti furiosi dopo la morte del collega

di **VITTORIO FELTRI**

La chiesa di San Zullian a Venezia è stata in questi giorni il luogo di un attacco terroristico subdolo, senza sangue, ma che fa sanguinare il cuore di uno come me che è ateo, ma è pur sempre figlio di questa terra dove suonano le campane e il panorama è pieno di croci e crocifissi.

Due volte. Prima alcuni giovanotti arabi si sono presentati a messa. Hanno ricevuto la comunione fingendosi devoti cattolici e subito hanno vomitato l'ostia sull'altare come fosse cibo del diavolo, bestemiando Gesù Cristo. Poi, passato un giorno, quattro ragazze con il velo islamico si sono dirette verso il crocifisso e gli hanno sputato sul volto: quello sarà stato di legno, ma io ho sentito la bava di questa gentaglia sulla mia faccia, anzi sul volto dei miei che mi hanno insegnato il segno della croce, e dei loro padri e indietro ancora, a quelli che hanno fatto l'Italia, un paese che farà anche pena, ma è il mio paese. Il nostro paese.

C'è voluto che il fatto si ripettesse, che arrivasse il gruppo di puttanelle islamiche per convincere il parroco alla denuncia pubblica. Il sacrestano quasi si vergognava a farlo sapere, mica che gli dessero del visionario o del razzista fondamentalista. Il prete infine ha rivelato pubblicamente il sopruso. Ed è già un miracolo di coraggio. Perché ora dovrà subire lui il processo: gli diranno di non avere misericordia, di prestarsi alla reazione violenta, ad esempio, di *Libero*.

Violenta? Sacrosanta. Se non ci difendiamo, se non tuteliamo quello che abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto calpestando coi suoi piedi questa valle di lacrime, tanto vale arrendersi, consegnarci direttamente al Calillo e ai suoi mullah.

Ribelliamoci. Chiediamo che la comunità islamica consegni alle forze dell'ordine questi loro soci. Figuriamoci. I musulmani in Italia, visto che non hanno il santo timor di Dio, come recitava il catechismo del mio curato, e neppure della legge, ne abbiano almeno di una salutare reazione dell'opinione pubblica. (...)

segue a pagina 3

Zonin, ex presidente della Pop Vicenza

Ne ha sbancati 120mila, è in ferie a Panarea

di **NINO SUNSERI** a pagina 7



Gianni Zonin e la moglie Silvana Zuffellato

Lascia per un baciapiede
La correttezza
esemplare
della pm di Trani

[V.F.] Simona Merra, la pm che conduceva le indagini sulla recente sciagura ferroviaria avvenuta in Puglia, ha chiesto di essere sollevata dall'incarico dopo le polemiche provocate da un incidente tutt'altro che probatorio. Ne hanno parlato tutti i giornali e l'Italia intera si è scandalizzata. Infatti la signora è stata fotografata mentre l'avvocato Leonardo De Cesare, difensore di alcuni imputati nel processo in questione, le baciava scherzosamente un piede scalo. In effetti non è un episodio edificante. Nel senso che pubblica accusa e difesa in qualsiasi inchiesta giudiziaria sono (...)

segue a pagina 7

A noi la Fornero, a loro i privilegi

Gli eurocrati vanno in pensione a 58 anni

di **ANTONIO CASTRO**

A settembre governo e sindacati dovrebbero trovare la quadra per lanciare con la prossima legge di Stabilità l'Anticipo pensionistico, Ape (a pagamento), ritoccare magari le pensioni più basse (i famosi (...))

segue a pagina 6

I cinesi rompono con Mancini
L'Inter tratta la super buonuscita

di **VALERIO FELLETTI**

a pagina 19

DARECI IL REFERENDUM?
Voglio che anche gli italiani, come i britannici, possano decidere se rimanere o no nell'Unione Europea e nell'euro

FIRMA
DA SPEDIRE A:
LIBERO, viale Luigi Majno 42, 20129, Milano
SCRIVETE ANCHE A:
noeuronoeuropa@liberoquotidiano.it

Silentron
Per legittima difesa!

Un sistema di allarme serio non è solo APP e fotografica: la dissuasione è il primo obiettivo! Evidente: invento è meglio che subire. Per questo produciamo sistemi professionali che avvertono l'intruso parlando, in cui sono avvisati all'esterno. Poi scattano le sirene, se il locale viene violato, e se non basta diffondono rabbia o irritanti (a norma di legge) per impedire l'evento, chiudendo nel contempo i soccorsi con i mezzi di comunicazione più avanzati. Dal 1978 questa è la sicurezza Silentron, ovviamente senza fili.
silentron@silentron.it / www.silentron.com

INTERVISTE E RITRATTI

| | | |
|---|---|---|
| G. Portas «Soltanto io do la patente di Moderato» di P. SENALDI a pag. 9 | L. Comi «Chi torna in Fi riparte da zero Salvini? Urla» di M. PANDINI a pag. 11 | M. De Angelis «La Le Pen non è di destra E la fiamma...» di L. TELESE a pag. 13 |
| O. Toscani «Siamo un Paese che piange e si fotte da solo» di S. VOGLINO LEVY a pagina 14 | | |

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare in **Realtà**
parole di Roberto Cavino

Tel. 06.8549911
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vuole sogni ma solide realtà

In Edicola con **Libero** **ITALIA** La vera storia del Tricolore e dell'Inno di Mameli €6,50 + il prezzo del quotidiano
* Con: "UN'ESTATE IN MUSICA" - CD - €7,50; "ITALIA" - Libro con CD - €8,00; "I grandi GALLI" - VOL. 2 - CRIMINALI E MISTERI - €7,50; "I grandi GALLI" - VOL. 1 - DELITTI E INDAGINI - €7,50. Prezzo all'estero: CH - Fr. 3,70 / MC & F - €2,50 / SLO - €2,80 / HR - HRK 21,00

A Ventimiglia centri sociali e profughi sfidano la polizia. Agenti furiosi dopo la morte del collega

Gli agenti piangono il collega: in troppi a seguire i profughi

L'ira dei poliziotti per la morte di Diego Turra a Ventimiglia, tornato a fare servizio in strada per arrotondare: «Ogni giorno in 3mila sono tolti dal territorio per i migranti»

SOTTO ORGANICO I sindacati attaccano:

«La situazione è fuori controllo. Siamo sempre meno, senza rincarzi e giorni di riposo»

CHI È

FIGLIO D'ARTE

Diego Turra, 52 anni, sovrintendente capo della Polizia di Genova, è morto di infarto sabato. Figlio di un agente della Polstrada, già a 14 anni voleva fare l'agente. Lascia la moglie Daniela e le due figlie di lei

TOMMASO MONTESANO

■ ■ ■ Già a 14 anni, raccontano gli amici con i quali condivideva la passione per la Sampdoria, che seguiva anche in trasferta, Diego Turra diceva che voleva fare il poliziotto. Come il papà, agente della Polizia stradale di Albenga, morto qualche anno fa. Carattere un po' ruvido, ma con un cuore grande così. «Era sempre dalla parte dei più deboli», ricordano i colleghi. Come quella volta al ristorante, scrive su Facebook Riccardo Gazzaniga, che lo conosceva dal 1997, «che si adoperò per farsi donare un piatto con una cena da dare a una persona che non aveva dove dormire». Andrea Lupi, l'amico con il quale Turra prendeva il pullman per seguire la Samp, ricorda Diego come «una persona d'altri tempi, un puro, un idealista». Un poliziotto che per aiutare la famiglia, alle prese con la perdita del lavoro della moglie, non ha esitato a lasciare un comodo impiego in ufficio, alla questura di Genova, per tornare in strada a fare l'«operativo», alle prese con cortei, manifestazioni e partite di

calcio. E questo per ottenere, in busta paga, quegli euro in più sotto forma di indennità da «ordine pubblico».

Ecco chi era Diego Turra, 53 anni, l'assistente capo del sesto reparto mobile di Genova morto sabato pomeriggio per un attacco di cuore mentre scendeva dall'automezzo per fare il suo lavoro. Ovvero assicurare l'ordine pubblico a Ventimiglia, da mesi in preda al caos per le proteste dei migranti, spalleggiati dagli attivisti antagonisti di No Borders, che premono per oltrepassare il confine.

Diego era arrivato a Ventimiglia tre giorni fa. Per lui, in forza a Genova, sarebbe dovuto essere un lavoro di routine. Spetta ai reparti mobili, infatti, intervenire per ristabilire l'ordine pubblico. E il confine italo-francese alle prese con le proteste dei migranti, ovviamente, è di competenza di Genova. Venerdì, due squadre del Reparto erano state schierate a protezione del centro di prima accoglienza. Improvvisamente, ha ricostruito la Polizia, circa 50 attivisti No Borders hanno cercato di avvicinarsi alla struttura. Né gli inviti ad allontanarsi, né il lancio di lacrimogeni è servito per allontanare i manifestanti. A quel punto i poliziotti hanno iniziato a intercettare gli antagonisti. Da qui i tafferugli. A Turra il cuore ha ceduto subito dopo essere sceso dal blindato, mentre era in corso l'operazione per di-

sperdere i manifestanti. Diego lascia la moglie Daniela, una donna ecuadoriana con quale era spostato da dieci anni, e le due figlie di lei, con cui viveva ad Allassio.

Per i sindacati di Polizia, quella di Turra «è la cronaca di una morte annunciata». Annunciata, attacca Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia (Sap), perché arriva «dopo gli ennesimi scontri e l'ennesimo giorno di riposo settimanale negato: gli agenti, costretti anche a dieci ore di straordinario al giorno, sono totalmente debilitati». «Non si può morire a 53 anni», denuncia Tonelli, «quanti altri agenti dovranno cadere prima che il governo decida di intervenire concretamente?». Il segretario generale del Sap punta l'indice sul mancato sblocco del turn over al 55% e le conseguenti «carenze di organico nelle Forze di polizia» (45mila in totale, 17mila solo nella Polizia di Stato).

Il risultato è che «i poliziotti, sempre più anziani, sono costretti a svolgere attività sempre più dure, con turnazioni



massacranti». Basti pensare che l'età media degli agenti è «di 47 anni. Ormai andiamo in pensione mentre ancora guidiamo le Volanti. E si tratta di una condizione che riguarda tutti i reparti delle Forze dell'ordine. Siamo al collasso operativo». Tonelli snocciola un altro dato: «Nel 2015 sono stati oltre 6mila i poliziotti finiti in ospedale per cause di servizio, ma nessuno nel parla». In tutto questo ci si è messa l'emergenza immigrazione: «Ogni giorno circa 3mila poliziotti sono distolti dal controllo del territorio per organizzare tutte le questioni inerenti la gestione dei migranti. Servono più risorse per affrontare una situazione fuori controllo».

Un grido d'allarme condiviso dal Silp-Cgil. Il segretario, Daniele Tiszone, chiede che «in situazioni di elevato stress e pericolo» sia messo in campo «personale più giovane che, al momento, rappresenta solo il 12% delle aliquote di tutte le forze di **Polizia**». Le condizioni di lavoro attuali non sono degne «di uno Stato che dovrebbe assicurare, anche ai propri servitori, condizioni di vita e di lavoro più umane».

In Liguria, rincarare la dose Felice Romano, segretario generale del **Siulp**, «sono 18 mesi che insistono situazioni come quelle che hanno consentito ai soliti professionisti del disordine di fare insorgere i tafferugli durante i quali il collega Turra è deceduto. Dopo 18 mesi è possibile che si continui a parlare di emergenza?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diego Turra, il poliziotto deceduto sabato a Ventimiglia